Per quanto riguarda la capacità di spesa del Comune di Roma, questa è considerevolmente aumentata, in seguito alla semplificazione delle procedure e alla maggiore efficienza degli uffici amministrativi. Nel periodo di riferimento la media mensile degli importi liquidati si aggira sul milione di Euro, mentre nel periodo precedente complessivamente non superava i 400.000 Euro.

Grafico n° 6 - Spese liquidate per anno solare

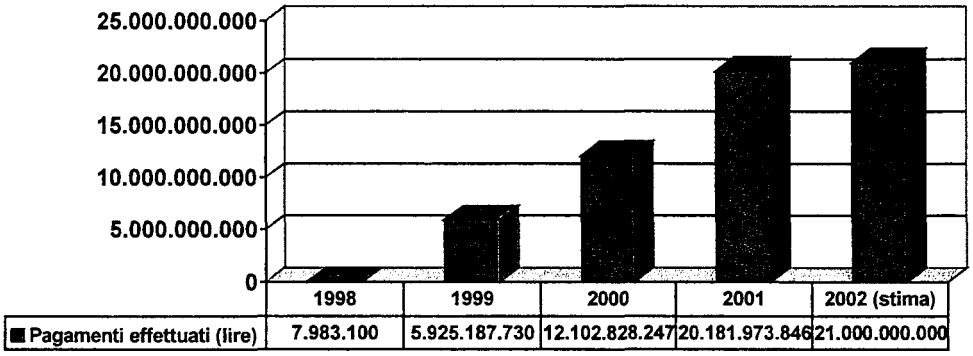
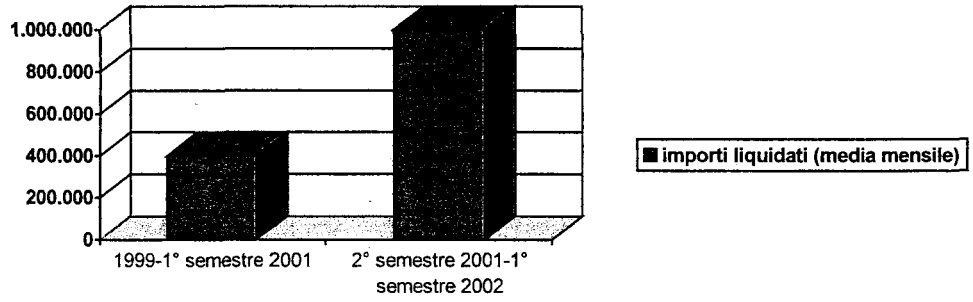


Grafico n° 7 - Media mensile delle spese liquidate (importi in Euro)



PAGINA BIANCA

Città di Taranto

PAGINA BIANCA

Parte A. Lo stato di attuazione della Legge 285/97 nel periodo considerato.

1. Linee di intervento e procedure relative all'attivazione e allo sviluppo della Legge 285/97 nella città riservataria per la seconda triennalità;

Procedure e atti adottati dalla Città riservataria (Consiglio Comunale, Giunta, Assessorati competenti) per l'attuazione della legge;

- a) Protocollo di Intesa con: Amministrazione Comunale, ASL TA/1, CSA (ex Provveditorato),
- b) Intesa con il Forum del 3° Settore
- c) Accordo di Programma a firma del Sindaco della città di Taranto e dei massimi rappresentanti di cui al punto a).

Assessorati competenti:
Proponente Servizi Sociali in partenariato Settore Pubblica Istruzione.

Determinazioni Sindacali

a) Recepimento Accordo di Programma
b) Approvazione 2° Piano Territoriale di Intervento
c) Nomine dei Componenti del Gruppo Tecnico Interistituzionale e di Vigilanza
d) Accordo di Programma:
Comune di Taranto, Provincia di Taranto, ASL TA/1, CGM, CSA
Sottoscritto per l'adozione del 2° Piano Territoriale di Intervento Provinciale

1.2

1.3 Modalità di raccordo territoriale all'applicazione della Legge 285/97

1.3.1 Invio alla Regione Puglia degli atti propedeutici nonché dell'elaborato contenente il 2° Piano cittadino

1.3.2 Invio del predetto Piano alle Autorità politico/amministrative giudiziarie che a vario titolo sono coinvolte nella predisposizione di azioni positive in favore dei minori e dei nuclei familiari.

1.4 Azioni intraprese per favorire la messa a regime della legge 285/97:

1.4.1

1.4.2

1.4.3

1.5 Riparto economico delle risorse ex Legge 285/97

1.5.1

1.5.2

2 Stato di attuazioni del Piano, dei progetti e degli interventi previsti dalla Legge

2.1 Struttura, caratteristiche ed evoluzioni del Piano Territoriale di intervento rispetto a:

2.1.1 Raccordo con la normativa regionale L R 10/99

2.1.2 Tutto il territorio di competenza comunale e tutte le realtà che partecipano, nello spirito delle sussidarietà, allo sviluppo socio/culturale del singolo e della collettività

2.1. 3 Come da normativa

2.1.4

2.1.5 Raccordo e coordinamento partecipato e condiviso con i firmatari dell'Accordo di Programma

2.1.6

2.1.7

2.1.8 Non è possibile specificare il numero degli interventi/azioni

2.1.9 Innovative per la città di Taranto sono le Attività Sportive che si concretizzeranno nelle Olimpiadi estive

2.2 Criticità ed elementi positivi nella rilevazione nello stato di attuazione del

piano territoriale di intervento con riferimento a.

2.2.1 Il 2° Piano territoriale non è stato avviato stante il mancato accreditamento delle somme stabilite per Taranto, città riservataria

2.2.2 Si sperimentano attività sportive ed Olimpiadi

2.2.3

2.2.4 Non c'è età prevalente dei fruitori/destinatari per n. 11 progetti

- Fruitori da 0 a 5 anni n. 1 progetto
- Fruitori da 0 a10 anni n.

- 1 progetto

2.2.5 Gli operatori saranno, come già per il pregresso: educatori, Assistenti Sociali psicologi, pedagogisti, educatori sportivi

2.2.6 Art. 4 n. 6 - Art. 5 n. 2 - Art. 6 n. 3 - Art. 7 n. 2

2.2.7

2.3 Stato della documentazione di interventi/attività del piano territoriale e dei progetti esecutivi

2.3.1 Sì

2.3.2 Sì

2.2.3 Sì

2.4 Stato delle attività di monitoraggio e valutazione del piano territoriale e dei progetti esecutivi Ex ante è stato predisposto in sinergia con partner istituzionali

2.4.1 Monitoraggio e valutazione parallelamente sono stati individuati e studiati singolarmente punti di forza e di debolezza

2.4.2 La capillarità territoriale e la tipologia dell'elaborato e variegato target rappresentano punto di forza che se non ben governato, sollecitato e seguito può facilmente degenerare in punto di debolezza. Negativa è la procedura amministrativa della legge, nella sua globalità, che vede la città in seria difficoltà in quanto, i ritardi nell'erogazione e la macchinosità nella rendicontazione non consentono di erogare con puntualità,le somme previste dalle convenzioni, accese con gli Organismi del privato sociale, che seguono i progetti attuativi.

2.4.3 Sarà allo studio un testo informativo divulgativo ed una mappa dei servizi che, come già il 1° Piano, saranno diffusi a cura dell'Amministrazione Comunale, Settore Servizi Sociali su tutto il territorio comunale e provinciale.

Parte B. Bilancio dell'attuazione del primo triennio

3. Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L. 285/97, alla luce della concreta esperienza di realizzazione del piano territoriale di intervento rispetto a:

3.1 Le azioni positive avviate e alcune concluse sono state:

- Assistenza Economica Continuativa (contributo economico erogato a seguito della elaborazione di un progetto individualizzato in favore del nucleo e del minore in difficoltà. Tale azione triennale si è conclusa.
- Attività estive di Socializzazione, attività triennale conclusa.
- Comunità Familiare Residenziale
- Centro di Accoglienza Per Donne in Difficoltà con figli Minori E Di Pronto
- Intervento Per Adolescenti In Difficoltà Temporanea.
- Promozione Dell'Affido Familiare
- Interventi Domiciliari Di Tipo Educativo
- Interventi Domiciliari Di Mediazione Familiare
- Interventi Per La Tutela Dei Diritti Del Bambino Malato
- N. 4 Mini Centro Materno Infantili
- Attivazione di Ludoteche e animazione di spazi verdi adeguatamente attrezzati per l'infanzia
- N. 5 Centri diurni educativi
- Equipe Operatori di strada
- Organizzazione di Borse lavoro e stages lavorativi con avvio di formazione lavoro e reinserimento sociale dei minori in difficoltà
- Formazione Operatori/Famiglie affidatarie . Azione conclusa
- Informatizzazione dei servizi relativi alla Legge 285/97 e promozione della stessa. Azione conclusa. Le Priorità di avvio delle singole azioni positive , parti integranti del piano cittadino, sono scaturite da una analisi scientifica dei bisogni palesi e sommersi del territorio di competenza comunale.

3.2 Ex ante, in sinergia operativa, i partner istituzionali, hanno provveduto alla rilevazione degli indicatori di sostenibilità, numerici e sociali che, in itinere sono stati "letti" da componenti il Gruppo tecnico interistituzionale che, parallelamente con il supporto tecnico/scientifico delle assistenti sociali nel quotidiano nei n.10 quartieri che compongono il territorio comunale. È stata stilata una mappa delle risorse territoriali, alla compilazione alla quale hanno contribuito i "facilitatori territoriali", figure di raccordo fra il territorio e le istituzioni, formate con i finanziamenti rivenienti dalla Comunità Europea.

3.3 Ogni singolo progetto cittadino, oltre che da un'analisi del territorio nella sua globalità anche e soprattutto dalla necessità di implementare la rete

socioeconomico/culturale che è stata già attivata affinché ogni singola azione trovi attuazione in una filiera di opportunità, in favore del singolo e della collettività.

3.4 I tre punti considerati: analisi, valutazione, approvazione , sono stati momenti condivisi ex ante dai tecnici interistituzionali (psicologi, sociologi, pedagogisti), che, pur provenendo da Istituzioni diverse per ambiti, hanno avviato una concertazione tecnica poi scaturita in un unico documento/Piano elaborato e approvato congiuntamente.

3.5 Tutti i progetti di fattibilità sono stati affidati in convenzioni a organismi del privato sociale, a seguito di bando pubblico e successiva gara con un budget già stabilito dal PEG del Piano cittadino.

3.6 Ad ogni singolo progetto è stato assegnato un referente tecnico (assistente sociale e/o psicologo e/o pedagogista), in organico al settore Servizi Sociali, al quale compete periodicamente concordare inserimenti, progetti, mirati e verifiche. Tale attività è documentata e documentabile dalle relazioni tecniche che i referenti stilano, a scadenza fissa. A ciò si aggiunge l'attività periodica di verifica e controllo effettuato dal Gruppo Interistituzionale di Vigilanza.

3.7 Nelle more delle vigenti normative nella materia di che trattasi, a seguito di presentazione di fattura, accompagnata da idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute, gli organismi che attuano le singole azioni, ricevono le somme prestabilite.La rendicontazione fiscale globale effettuata dal Servizio Minore del Settore Servizi Sociali, viene inviata alla Ragioneria provinciale dello Stato, per le operazioni di verifica e controllo. I prospetti delle spese sostenute e delle somme finanziate ma non liquidate, delle quali si chiede il riaccredito al competente Ministero, vengono trasmesse allo stesso Ministero nonché alla Delegazione della Corte dei Conti.

3.8 Sono state erogate tute le somme giustificative fiscalmente entro il mese di ottobre dell'anno 2001. Dunque sono state impegnate tutte le somme finanziate.

4. Valutazione a livello di Città riservataria su:

4.1 L'avvio delle singole azioni è stata difficile per carenze di strutture a norma di Legge ed alcune discrepanze rivenienti dalle continue emanazioni di nuove leggi e decreti. Tuttavia l'obiettivo è stato quello di puntare i riflettori sull'universo dei bambini, delle bambine e dei ragazzi. Non si è operato più con azioni tampone ma a seguito di una pianificazione territoriale degli interventi secondo i bisogni, esigenze, aspirazioni, delle singole fasce di età pedagogicamente divise. Si è dunque data voce ai bambini ed ai ragazzi con azioni sinergiche che hanno visto "parlare" i singoli attori che animano il territorio.

4.2 L'efficacia degli interventi è tale che non sempre si riesce a soddisfare la richiesta del cittadino/utente, perché parallelamente a quanto esposto, si è provveduto a "educare" il cittadino a chiedere più servizi e sempre meno erogazioni di somme di denaro, se non su progettazione finalizzata.

4.3 La macchina amministrativa del Settore Servizi Sociali, ha preso a girare a pieno regime sin dai primi atti, supportata anche da corsi di formazione nel settore di specie in favore di funzionari tecnici ed amministrativi, voluti dall'Amministrazione Comunale, si da rendere più fluida ogni piccola azione.

4.4 La rete territoriale, coesa più che mai nella predisposizione ed attuazione del Piano, si è ricompattata puntualmente nella operatività quotidiana, in quanto i singoli attori mettono a disposizione strumenti e risorse per raggiungere obiettivi/intervento in favore di quanti fanno richiesta. A ciò si aggiunge il confronto operativo nella predisposizione di progetti atti ad intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

4.5 L'attuazione del Piano, nella sua globalità, ha eliminato la ricaduta "a pioggia" o a macchia di leopardo, generato da una operatività tampone. Le famiglie e i minori in situazione di difficoltà soprattutto, hanno sperimentato l'efficacia della capillarità territoriale delle singole azioni, la massima diffusione data alla Legge e al Piano, al punto da far registrare una elevata domanda individuale di accesso ai servizi.

4.6 L'impegno profuso per elaborare ed attuare il 1° Piano territoriale, ha stimolato i partner a coinvolgere un numero sempre maggiore di organismi anche internazionali, atti ad interagire per meglio definire linee di politica sociale in favore dei minori. Si è cercato ed ottenuto il coinvolgimento di tutti i Settori dell'Amministrazione, con l'obiettivo di fare di Taranto una città educante sempre più a misura di bambino e dunque di uomo.

5. Strumenti e procedure utilizzate per compiere questa valutazione.

5.1 Sono state avviate attività di monitoraggio e valutazione incrociate ex ante, in itinere ed ex post. I risultati delle predette, sono state oggetto di studio e confronto interistituzionale, finalizzato alla predisposizione di azioni seguenti e conseguenti.

5.2 Il Settore Servizi Sociali del comune di Taranto, ha assunto funzioni di "cabina di regia", per quanto attiene allo studio, alla progettazione, in favore del minore e della famiglia. Il Servizio Minori ed il Servizio Progettazione, interagiscono quotidianamente nella predisposizione di atti amministrativi ed elaborati tecnici, in sinergia con il Servizio Sociale Centrale e Decentrato. Al target di riferimento è assicurato un affiancamento tecnico/amministrativo a tutto campo che con le Istituzioni e le Organizzazioni del privato sociale.

6. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare:

6.1 Le proposte emerse dal confronto partenariale, hanno portato ad elaborare il 2° Piano Territoriale strutturato per andare incontro alle esigenze dei minori tarantini con strumenti e metodologie tali da modificare l'approccio preventivo/ educativo/rieducativi. Il 2° Piano cittadino prevede, nello spirito di quanto esposto, meno attività da svolgere presso i centri che sono in numero inferiore e più attività sportivo/ricreative da svolgersi nell'arco dell'intero anno, per tutto il triennio, che si concretizzeranno con lo svolgimento delle Olimpiadi estive.

6.2 La gestione della legge a livello locale, ha rappresentato un momento di crescita collettiva a livello politico/amministrativo che si è concretizzato in un lavoro profuso unicamente nel favor minoris.

Parte C. La nuova programmazione della Legge 285/97.

7 Valutazione qualitativa dal primo al secondo triennio

7.1 Il rapporto di continuità è stato ritenuto indispensabile per garantire azioni di prevenzione, di accoglienza, mentre come emerge al punto 6.1 sono state previste azioni sportivo/ricreative in quanto la struttura culturale della città, non offre spazio/ tempotemporalità tali da consentire ai minori di crescere nel gruppo dei misurando le capacità individuali, pur con spirito di squadra.
7.2 Non esistono elementi tali da rendere il 2° Piano cittadino difforme dal 1°. Infatti inalterata è la struttura portante, i partner sono gli stessi suggeriti dalla Legge, con valore aggiunto, rappresentato dal coinvolgimento delle associazioni che si riconoscono rappresentate dal Forum Delle Associazioni del 3° Settore, attivo sul territorio tarantino.

8 Analisi e considerazioni sulla relazione Regione e città riservataria.

8.1 La positività dei rapporti tra la città di Taranto e la Regione Puglia, è rappresentata dalla Legge Regionale 10/99 che prevede linee di indirizzo regionale ben delineate. Il punto di criticità è rappresentato unicamente dalla diversa interpretazione dell'iter procedurale che viene previsto per legge, in favore delle città riservatarie che hanno una tempistica diversa a livello amministrativo ed hanno quali referenti privilegiati il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Sindaco quale funzionario delegato per effetto della Legge 17.8.1960, n.908.
8.2 La città di Taranto, riservataria, ha proceduto ad informare la Regione Puglia in merito al 2° Piano cittadino, trasmettendolo al competente Assessorato.
Ad oggi, si resta in attesa di un riscontro.

9. Conferme e modificazioni nelle scelte programmatiche della Città riservataria, per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della Legge 285/97 rispetto a:

9.1 Conferma

9.2 Conferma
9.3 È stata seguita la stessa modalità
9.4 È stata seguita la stessa modalità
9.5 Da stabilire in attesa dei finanziamenti
9.6 Le modalità di rendicontazione saranno mantenute inalterate se, in itinere non giungeranno diverse direttive ministeriali.
9.8 Nessuna per mancato accreditamento delle somme spettanti.

10. I tempi e i modi della nuova programmazione della Legge 285/97 nella Città riservataria.

Il 2° Piano territoriale è stato presentato nei tempi e nei modi previsti dalla legge.
Ad ogni modo non è stata avviata alcuna attività come da punto 9.8.

Il Referente Cittadino
(Dr. Concetta Falcone)

Città di Torino

PAGINA BIANCA

Nota redazionale

La Relazione complessiva sullo stato di attuazione delle legge 285/97 nella Città di Torino, redatta a cura dell'ufficio Torino, Città Educativa, presenta la situazione relativa alla seconda triennalità avvalendosi dei dati forniti dalle singole Divisioni e dalle Circoscrizioni. La raccolta dati si basa su una metodologia ormai ampiamente sperimentata e saldamente ancorata al processo di verifica, monitoraggio dei progetti e sostenuta dai sondaggi periodicamente richiesti dal Centro di Documentazione e Analisi di Firenze.

A titolo esemplificativo sono presentate in allegato alcune relazioni di verifica attuata dai soggetti aggiudicatari dei progetti e in particolare la relazione relativa al progetto dei Micronidi redatta a cura della cooperativa Terzo Tempo, riferimento per l'apertura di 34 micronidi e della cooperativa Animazione Valdocco riferimento per i micronidi in campo Nomadi.

Il monitoraggio è inoltre sostenuto dallo studio che è stato avviato per la realizzazione dell'Osservatorio Cittadino sui Minori che ha consentito la rilevazione sullo stato dei servizi attivati nell'ambito della Divisione Servizi Educativi con la prospettiva dell'ampliamento a tutta la Città.

La sintesi qui presentata, nel rispetto dell'indice dettato dal Ministero, si articola attraverso la progettualità cittadina della seconda triennalità traendone gli aspetti più significativi.

Nell'ambito dei diversi paragrafi la presentazione della situazione dei differenti Servizi, Settori e Circoscrizioni che concorrono all'attuazione del Piano Territoriale, segue una breve introduzione che evidenzia le azioni complessive tenendo conto in particolare della situazione dei progetti della Divisione Servizi Educativi, coordinamento del sistema di servizi e referente cittadino per l'applicazione della Legge.

Nel quadro degli indirizzi e delle azioni del Piano Territoriale di Intervento stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Comunale del 2 novembre 1998, e oggi confermato, si realizza l'autonomia di ogni singolo servizio secondo una progettazione che, evitando sovrapposizioni, si preoccupa di attivare servizi propositivi e catalizzatori di cambiamenti e di innovazioni che incidono sul territorio e rispondono a differenti esigenze.

Direzione *Marisa Cortese, Aldo Garbarini – Divisione Servizi Educativi*

Elaborazione relazione complessiva ***Carla Coluccia, Antonella Varvelli, Federica Rolando, Cinzio Tolomei***

I dati dei singoli servizi sono stati elaborati da *Carla Coluccia, Federica Rolando, Cinzio Tolomei, Antonella Varvelli Divisione Servizi Educativi, Salvatore Catalano Divisione Servizi Socio Assistenziali, Elisabetta Barbotto, Oriana Tiengo Servizio Centrale Affari Istituzionali – Settore Gioventù, Chiara Cervia Circoscrizione 1, Strefano Cagnasso, Giovanni Marenchino Circoscrizione 2 , Alessandra Bianco, Patrizia Lopez, Susanna Tuccari Circoscrizione 3, Mariella Marchello, Antonella Romano Circoscrizione 4, Carlo Curti, Antonietta Ventura Circoscrizione 5, Maria Grazia Alfano, Vanda Blanc Circoscrizione 6, Gianpiero Toso Circoscrizione 7, Bruna Bargoni, Silvana Maffucci Circoscrizione 8 , Angela Cuffia, Gloriana Pavese Circoscrizione 9, Pier Agide Antolini, Teresa Vigliotta Circoscrizione 10.*

Referenti per ambiti di competenze

Aldo GARBARINI	*Divisione Servizi Educativi*
Luciano TOSCO	*Divisione Servizi Socio Assistenziali*
Giuseppe NOTA	*Servizio Centrale Affari Istituzionali – Settore Gioventù*
Elisabetta BARBOTTO	*Funzionario Delegato Gestione e Controllo L.285/97*
Rosalba PESCE	*Circoscrizione 1*
Grazia LORENZELLI	*Circoscrizione 2*
Michele D'ARIENZO	*Circoscrizione 3*
Elisabetta GIORDANO	*Circoscrizione 4*
ssa Maria GHISAURA	*Circoscrizione 5*
Francesco DANTE	*Circoscrizione 6*
Gerardo MARCHITELLI	*Circoscrizione 7*
Pasqualina GIORDANO	*Circoscrizione 8*
Livio SERRA	*Circoscrizione 9*
Giuseppe PELAZZA	*Circoscrizione 10*

Referente per la Rilevazione e il Monitoraggio Legge 285/97 *Marisa Cortese*

Parte A. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nel periodo considerato

L'approvazione del Piano relativo alla seconda triennalità ha tenuto conto degli Indirizzi e delle Azioni approvati dal Consiglio Comunale del 2 novembre 1998 con apposito atto deliberativo (mecc. n. 9805420/07 - Prima triennalità 1997/1999) e di quanto emerso dalle consultazioni effettuate con il Terzo Settore, le AASSLL, il Centro di Giustizia Minorile e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Direzione Regionale Generale del Piemonte (ex Provveditorato agli Studi). Sono state pertanto concordate le linee di indirizzo e la programmazione per la realizzazione del Secondo Piano Territoriale e, in particolare per quanto riguarda l'Amministrazione scolastica, la Direzione Regionale Generale per il Piemonte si è impegnata a sostenere quelle iniziative che implementano la cultura anche interistuzionale delle reti di scuole che, nella loro autonoma organizzazione, possono sottoscrivere a pieno titolo Protocolli di Intesa in applicazione delle L. 285/97.
In relazione ai singoli progetti attivati sono stati adottati tutti gli atti specifici che hanno determinato le forme e le modalità operative, nonché i rispettivi impegni anche di natura finanziaria.
La seconda triennalità si articola nell'ambito della progettazione annuale dei servizi rivolgendo l'attenzione ai processi di educazione informale e formale attinenti la vita di bambini, adolescenti, adulti, gli ambienti e le opportunità di crescita personale e culturale, il sostegno alla genitorialità, ma anche l'offerta di percorsi didattici sempre più qualificati e occasioni, sempre più varie, di esperienze educative. Rafforza la rete di solidarietà sociale, rispondendo ai bisogni più acuti e operando dove le disuguaglianze e le marginalità sono più forti.
Il Progetto *Torino, Città Educativa,* riferimento organizzativo per l'applicazione della Legge nella Città di Torino, conferma la logica di Piano e di Sistema. Operativo nell'ambito della Divisione Servizi Educativi, è Segreteria Nazionale dell'AICE, collegamento privilegiato per le 25 Città Educative Italiane, snodo e collegamento attraverso la Segreteria Internazionale di Barcellona con la Rete Internazionale AICE, riferimento per l'attivazione del Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini, È inoltre direttamente coinvolto nel Progetto Tempi e Orari della Città, nella gestione di Progetti Europei quali Urban II e, con il Settore Periferie, nei progetti di riqualificazione urbana che prevedono la diretta partecipazione delle bambine e dei bambini e che vennero progettati con la L. 285/97 a partire già dal 1998.
Pertanto lo spirito e le indicazioni della legge hanno trovato nella città un terreno fertile e pronto ad accoglierla per arricchire il già ben strutturato Sistema di servizi educativi, sociali, culturali con progetti che si sono efficacemente inseriti in una rete di offerte sempre più diversificata e articolata per utilizzare al meglio tutte le risorse umane e finanziarie a disposizione.
Le scelte della Città e il suo sistema di servizi sono stati quest'anno ulteriormente avvalorati dal Premio istituito dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio che Torino ha conseguito, classificandosi al primo posto fra le città italiane, e confermandosi Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini per la capacità di costruire *strategie integrate* per la realizzazione degli interventi, per l'importante lavoro di sperimentazione di modalità educative, espressive, ludiche innovative per i bambini, per la capacità di conoscere valorizzare e sostenere le tante iniziative diffuse sul territorio di una città così grande, per il sostanziale e diffuso contributo dei bambini in numerosi interventi di riqualificazione attraverso la progettazione partecipata.
I 97 progetti esecutivi, che in questa triennalità sono stati approvati con deliberazione 28 marzo 2001, si presentano così distribuiti:

Divisione Servizi Educativi	19	attivati	17
Divisione Servizi Socio Assistenziali	12	attivati	11
Settore Gioventù	20	attivati	13